Global Education Time

I giovedì dell'ECG: cambiamenti climatici, migrazioni, disuguaglianze

OFFERTA FORMATIVA INSEGNANTI a.s. 2025/2026

CISP
COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI

Roma Tre

From school curricula to youth actions

I percorsi formativi GET hanno l'obiettivo di supportare le/i docenti interessati a sviluppare in classe percorsi didattici curricolari sui cambiamenti climatici, le disuguaglianze di genere, le disuguaglianze internazionali e le migrazioni, incoraggiare e accompagnare forme di cittadinanza e attivismo giovanile dei propri studenti sulle sfide globali contemporanee.

I temi affrontati da GET nella loro dimensione locale e globale sono:

- Cambiamenti climatici;
- Disuguaglianze di genere;
- Disuguaglianze globali;
- Migrazioni.

I percorsi proposti da GET:

- Dedicano attenzione a tutte le dimensioni dell'apprendimento: socio emotiva, cognitiva e comportamentale, in una prospettiva di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG).
- Valorizzano l'esperienza personale e professionale dei/delle partecipanti.
- Hanno un approccio curricolare.
- Promuovono l'educazione tra pari, scambio di pratiche ECG tra docenti.
- Coinvolgono esperti/e studiosi/e dei temi globali, per garantire l'accesso ai più aggiornati contenuti scientifici e collaborazione di realtà territoriali attive sui temi dell'Agenda 2030.
- Coinvolgono attivisti/e e realtà del territorio attive sui temi del progetto promuovendo incontri e visite conoscitive.
- Utilizzano risorse didattiche in linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo (Grandi Idee, che offrono una panoramica di argomenti e fatti salienti per cominciare ad affrontare le sfide globali con spirito critico; Unità Di Apprendimento dedicate ai temi globali, per diverse discipline; manuale di geo-storia globale con una collezione di mappe, esercizi, scaricabili gratuitamente dal sito www.globaleducationtime.eu).
- Supportano il collegamento tra curricoli scolastici e azioni giovanili su rilevanti questioni globali come parte integrante del percorso di apprendimento.
- Utilizzano metodologie esperienziali e laboratoriali e supportano la sperimentazione delle risorse didattiche in classe.
- Adottano un approccio sistemico (Whole School Approach), tenendo in conto tutte le dimensioni della vita scolastica.

Le formazioni si svolgeranno a partire da novembre 2025, di giovedì. Su richiesta possono essere adattate alle esigenze di un singolo istituto che intenda proporle al proprio corpo docente.

Obiettivi

- Approfondire il tema da diversi punti di vista: scientifico e culturale, emotivo, didattico, disciplinare e delle diverse forme di attivismo.
- Familiarizzare con risorse didattiche GET, in linea con le Indicazioni nazionali, e con gli strumenti di valutazione dell'apprendimento globale degli studenti.
- Favorire un positivo clima culturale di scambio e formazione fra pari centrato sull'esperienza dei docenti.
- Accompagnare la sperimentazione in classe di percorsi didattici integrati con compiti di realtà e azioni di cittadinanza, in collaborazione con realtà locali e internazionali.

I percorsi in pillole

1. È tempo di educazione globale. Dai curricoli scolastici alle azioni giovanili per affrontare i cambiamenti climatici

Questo corso si concentra sul problema dei cambiamenti climatici, con l'approccio dell'educazione alla cittadinanza globale, cioè con l'intento di sviluppare in classe le capacità di decentrare il proprio punto di vista; collegare i problemi globali con il proprio contesto sociale e individuale; connettere il passato con il presente; riflettere sul ruolo degli individui e dei gruppi per società più giuste e pacifiche.

Perché è importante trattare i cambiamenti climatici a scuola?

- I cambiamenti climatici sono un tema planetario: riguardano tutti gli esseri umani e le altre specie viventi e toccano ogni area del pianeta.
- I cambiamenti climatici sono un fenomeno che comporta altissimi rischi sociali: non occuparsene può condurre a conseguenze gravi.
- I cambiamenti climatici sono un tema urgente: ridurre il margine di rischio nei prossimi dieci anni è fondamentale per arrivare a conseguire l'obiettivo di un controllo del fenomeno.
- I cambiamenti climatici sono un tema interdisciplinare: la loro natura è fisica, le loro cause sono economiche e storiche, le loro conseguenze economiche, sociali e ambientali. E a scuola si possono affrontare tutte queste discipline.
- I cambiamenti climatici sono un tema connesso ai comportamenti individuali e collettivi e a un livello di informazione adeguato: nonostante il comportamento di ognuno contribuisca in maniera diretta all'evoluzione del fenomeno, la gran parte delle persone è poco informata. È strategico educare gli studenti e sensibilizzare le comunità.

Percorso #1 | Gli incontri

20 novembre 2025 (16:00-18:30)
Dal locale al globale: la transizione energetica come questione di cittadinanza.
Gianluca Ruggieri, ricercatore di Fisica Tecnica Ambientale presso il Dipartimento di Scienze teoriche e applicate dell'Università degli Studi dell'Insubria.

27 novembre 2025 (16:00-18:30)
Una storia globale dei cambiamenti climatici.
Massimiliano Lepratti, esperto di educazione alla cittadinanza globale.

4 dicembre 2025 (14:30-16:30)
Visita al lago Ex SNIA o lago Bullicante.
Attivisti Fridays For Future, Roma.

11 dicembre 2025 (16:00- 18:30)
Noi e i cambiamenti climatici. Emozioni e percezioni dei cambiamenti climatici tra eco-ansia e attivismo.
Concetta Ricciardi, psicologa e psicoterapeuta; Marzio Chirico, psicologo e attivista per il clima.

15 gennaio 2026 (16:00- 18:30)
I cambiamenti climatici: strategie didattiche per favorire un apprendimento cognitivo, comportamentale e socio-emozionale.
Arianna Lodovica Morini, professore associato presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre.

19 febbraio 2026 (16:00- 18:30)
Leggere i cambiamenti climatici. Esperienze con la letteratura.
Simone Giusti, Docente Didattica della letteratura italiana presso il Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne dell'Università degli Studi di Siena.

2. È tempo di educazione globale. Dai curricoli scolastici alle azioni giovanili per affrontare le sfide delle migrazioni globali

Questo corso si concentra sul tema delle migrazioni globali e le sfide che comportano per i paesi di origine e per i paesi di accoglienza, con l'approccio dell'educazione alla cittadinanza globale, cioè con l'intento di sviluppare in classe le capacità di decentrare il proprio punto di vista; collegare i problemi globali con il proprio contesto sociale e individuale; connettere il passato con il presente; riflettere sul ruolo degli individui e dei gruppi per società più giuste e pacifiche.

Il mondo come lo conosciamo oggi è costruito dagli spostamenti di donne e uomini, avvenuti sia in epoche antichissime, sia in periodi recenti. Questi spostamenti sono alla radice delle costanti evoluzioni delle società globali in cui viviamo, sebbene negli ultimi anni il mondo dell'informazione abbia contribuito ad alimentare un clima di aperta ostilità nei confronti del fenomeno migratorio. La scuola, stimolando lo spirito critico, può contribuire a correggere tali distorsioni indicando analisi e fonti di informazioni più responsabili ed eticamente più obiettive.

Perché è importante trattare le migrazioni a scuola?

Le risposte alla domanda sono molteplici. Abbiamo scelto quattro fondamentali motivi sociali e didattici per affrontare questo tema a scuola. Innanzitutto, è necessario fornire agli studenti i dati e le cifre reali del fenomeno, e sottrarlo all'alone di negatività che lo accompagna, anche a causa di inopportune strumentalizzazioni politiche.

- Le migrazioni hanno caratterizzato la presenza dell'homo sapiens sulla Terra fin dal suo apparire e costituiscono un fattore ineliminabile di trasformazione. Il mondo come lo conosciamo oggi è costruito dagli spostamenti di donne e uomini, avvenuti sia in epoche antichissime, sia in periodi recenti. Questi spostamenti sono alla radice delle costanti evoluzioni delle società globali in cui viviamo.
- Negli ultimi anni il mondo dell'informazione ha contribuito ad alimentare un clima di sospetto e di aperta ostilità e conflitto nei confronti del fenomeno migratorio, spesso presentato come "invasione". La scuola, stimolando lo spirito critico, contribuisce a correggere tali distorsioni indicando fonti di informazioni più responsabili ed eticamente più obiettive.
- Man mano che le società europee diventano più multiculturali, assume maggiore importanza lo studio dei fenomeni migratori considerando quali siano i fattori di espulsione dai paesi di origine, spesso segnati dalla presenza coloniale europea, e quali siano i fattori di attrazione dei paesi di approdo. Una comprensione simile può aiutare a promuovere il rispetto per la diversità e a rafforzare la coesione sociale.
- Sebbene la migrazione causi problemi nei paesi di origine, come la perdita di personale qualificato, e provochi sensazioni di insicurezza nei paesi di destinazione, spesso amplificate dai mass media, essa produce anche benefici per i paesi ospitanti, come nuove idee, più ricchezza, più lavoratori.... e implica benefici per il paese di origine, come le rimesse inviate da coloro che emigrano.

Percorso #2 | Gli incontri

È un percorso partecipativo e laboratoriale di supporto all'integrazione dei temi dell'Agenda 2030 nella didattica. Il corso propone come inserire nel curricolo il tema delle migrazioni globali e come far apprendere e riflettere gli studenti sulle diverse dimensioni del problema, da una prospettiva sia locale sia globale. Ogni incontro prevede l'intervento di un/una esperto/a del tema e una parte laboratoriale partire da risorse didattiche mirate.

1. Noi e le migrazioni. Emozioni e percezioni delle migrazioni globali.
2. Le migrazioni e l'attivismo: Agire per i diritti. Incontro con attivisti e persone impegnate per i diritti e la partecipazione attiva dei migranti e per migrazioni sicure.
3. Leggere le migrazioni. Esperienze con la letteratura.
4. Una storia globale delle migrazioni.
5. Visita ad una realtà del territorio, per comprendere il sistema di accoglienza italiano.
6. Migrazioni: dalla didattica ad un approccio di sistemico alla scuola.

3. È tempo di educazione globale. Dai curricoli scolastici alle azioni giovanili per affrontare le disuguaglianze internazionali

Questo corso si concentra sul tema delle disuguaglianze e in particolare delle disuguaglianze internazionali, con l'approccio dell'educazione alla cittadinanza globale, cioè con l'intento di sviluppare in classe le capacità di decentrare il proprio punto di vista; collegare i problemi globali con il proprio contesto sociale e individuale; connettere il passato con il presente; riflettere sul ruolo degli individui e dei gruppi per società più giuste e pacifiche.

Le disuguaglianze internazionali influenzano profondamente le possibilità di accesso a una vita degna e forniscono la chiave per capire altri fenomeni globali di grande importanza. I loro effetti hanno creato e creeranno grandi tensioni in molte aree del globo e sono un tema poco conosciuto e dibattuto, ricchi di spunti didattici.

Perché è importante trattare le disuguaglianze internazionali a scuola?

Le risposte alla domanda possono essere molteplici. Di seguito si è scelto di presentarne quattro di ampio respiro, con cui provare a riassumere le principali motivazioni sociali e didattiche alla base della scelta di affrontare questo tema nelle scuole.

- Le disuguaglianze internazionali influenzano profondamente le possibilità di accesso a una vita degna. L'essere nato casualmente in un paese africano anziché in un paese nordamericano, provoca differenze medie di reddito e di accesso ai diritti ancor più ampio di quanto non avvenisse in passato tra la classe degli aristocratici e quella dei contadini.
- Le disuguaglianze internazionali sono talmente ampie ed hanno una tale tendenza ad aumentare (soprattutto se confrontiamo le minoranze più ricche e le maggioranze più povere del pianeta) che i loro effetti hanno creato e creeranno grandi tensioni in molte aree del globo.
- Sebbene siano misurate soprattutto in termini economici le disuguaglianze internazionali sono un tema fortemente interdisciplinare e forniscono la chiave per capire altri fenomeni globali di grande importanza: le migrazioni intercontinentali, il diverso impatto del cambiamento climatico nelle aree del mondo, la geografia della fame, gli squilibri in termini di accesso all'istruzione e alla salute.
- Nonostante siano un problema di grande rilevanza, le disuguaglianze internazionali sono un tema poco conosciuto e dibattuto. La conoscenza delle loro cause, della loro natura e dei loro effetti è il primo passo per un cambiamento culturale che ponga il problema all'attenzione della comunità internazionale. La scuola è uno dei luoghi in cui questo cambiamento può avvenire.

Percorso #3 | Gli incontri

È un percorso partecipativo e laboratoriale di supporto all'integrazione dei temi dell'Agenda 2030 nella didattica. Il corso propone come inserire nel curricolo il tema delle disuguaglianze internazionali e come far apprendere e riflettere gli studenti sulle diverse dimensioni del problema, da una prospettiva sia locale sia globale.
Ogni incontro prevede l'intervento di un/una esperto/a del tema e una parte laboratoriale a partire da risorse didattiche mirate.

1. Noi e le disuguaglianze. Emozioni e percezioni delle disuguaglianze internazionali.
2. Le disuguaglianze e l'attivismo: agire per i diritti. Incontro con attivisti/e impegnati contro le disuguaglianze a livello locale e internazionale.
3. Leggere le disuguaglianze internazionali. Esperienze con la letteratura.
4. Una storia globale delle disuguaglianze di genere.
5. Visita ad organizzazioni non governative e enti locali impegnati per il contrasto alle disuguaglianze globali.
6. Disuguaglianze internazionali: dalla didattica ad un approccio sistemico alla scuola.

4. È tempo di educazione globale. Dai curricoli scolastici alle azioni giovanili per affrontare le disuguaglianze di genere

Questo corso si concentra sul tema delle disuguaglianze e in particolare delle disuguaglianze di genere, con l'approccio dell'educazione alla cittadinanza globale, cioè con l'intento di sviluppare in classe le capacità di decentrare il proprio punto di vista; collegare i problemi globali con il proprio contesto sociale e individuale; connettere il passato con il presente; riflettere sul ruolo degli individui e dei gruppi per società più giuste e pacifiche.

> "Oggi stiamo cercando di costruire una scuola in cui le donne, i membri di minoranze etniche e religiose e le persone che appartengono a culture non occidentali possano essere visti e ascoltati, con rispetto e amore, sia in veste di portatori di una conoscenza specifica, sia come oggetto di studio. Una scuola in cui si consideri che il mondo è formato da molti tipi diversi di cittadini e nella quale si possa tutti imparare a comportarsi come cittadini del mondo. "
> (Martha Nussbaum, da Coltivare l'umanità, 1999)

Perché è importante trattare le disuguaglianze di genere a scuola?

Le risposte alla domanda possono essere molteplici. Di seguito si è scelto di presentarne alcune di ampio respiro, con cui provare a riassumere le principali motivazioni sociali e didattiche alla base della scelta di affrontare questo tema nelle scuole.

- Modellare la percezione del genere: Promuovendo una riflessione consapevole delle visioni, delle aspettative e delle pratiche di genere, l'istruzione può promuovere una cultura che valorizzi le differenze senza consentire loro di diventare fonti di disuguaglianza.
- Sfidare la disuguaglianza come costrutto: L'istruzione può sfidare l'interiorizzazione della disuguaglianza come "fatto naturale" e contrastarne le logiche discriminatorie. Insegnando agli studenti che le disuguaglianze di genere sono costruite socialmente, le scuole possono consentire loro di riconoscere e smantellare questi pregiudizi.
- Conoscenza inclusiva: la conoscenza non è neutra o asessuale. Il contenuto dei materiali didattici e dei programmi riflette spesso pregiudizi di genere. Includere le storie delle relazioni di genere (in luoghi ed epoche diverse) e delle prospettive di genere nei contenuti educativi garantisce che tutta la popolazione mondiale sia rappresentata.
- Affrontare la violenza di genere: la violenza di genere deriva da rapporti di potere ineguali ed è un problema pervasivo in tutto il mondo, che colpisce principalmente donne e ragazze. L'educazione alle disuguaglianze di genere può aiutare a prevenire la violenza promuovendo rispetto e uguaglianza. Le scuole possono svolgere un ruolo fondamentale nell'insegnare agli studenti l'importanza del consenso, del rispetto e dell'uguaglianza nelle relazioni.
- Promozione della salute e dello sviluppo: la parità di genere comporta benefici di vasta portata per la salute e lo sviluppo. Promuovendo l'uguaglianza di genere, le scuole contribuiscono a ridurre la povertà e a favorire lo sviluppo generale.

Percorso #4 | Gli incontri

1. Noi e le disuguaglianze. Emozioni e percezioni delle disuguaglianze di genere.
2. Le disuguaglianze di genere e l'attivismo: agire per i diritti. Agire per i diritti: incontro con attivisti/e impegnati contro le disuguaglianze a livello locale e internazionale.
3. Leggere le disuguaglianze di genere. Esperienze con la letteratura.
4. Una storia globale delle disuguaglianze di genere.
5. Incontro con ente del territorio attivo nel contrasto alle disuguaglianze di genere.
6. Disuguaglianze di genere: dalla didattica ad un approccio sistemico alla scuola